



# Nasce il Welfare Mix: la persona al centro tra pubblico e privato

► Si è svolto ieri il secondo appuntamento nel format di webinar del ciclo “Obbligati a Crescere 2020” in tema di protezione sociale

Pagina a cura di **Jacopo Orsini**

## IL DIBATTITO

ROMA Dal Welfare State al Welfare Mix. E non perché il Welfare State debba essere messo in soffitta. Anzi, la sanità pubblica, la scuola, l'assistenza sociale di base per i più deboli, gli ammortizzatori sociali per il lavoro che manca, la previdenza obbligatoria, sono tutti ambiti del Welfare State: e meno male che c'è. Ma il modello di Welfare, cioè il bisogno di protezione sociale, oggi è cambiato. La società di massa non esiste più, il Welfare State in versione italiana era stato costruito sul modello del maschio adulto e di una famiglia con almeno due figli. E' cambiata la demografia, si nasce di meno, si vive più a lungo. E' cambiato il lavoro, che si è fatto discontinuo e non sempre adeguatamente retribuito. E' cambiata la cultura: il paternalismo (fami-

liare, aziendale e statale) non ci piace più. Vogliamo essere protagonisti. E forse non da oggi.

Sono le premesse che ieri hanno dato vita al secondo appuntamento del ciclo “Obbligati a Crescere 2020” organizzato dai quotidiani della Caltagirone Editore. Anche in questo caso nel format del webinar, il tema centrale erano il Nuovo Welfare e la Nuova Previdenza.

Partendo dalla constatazione che la pandemia da Covid-19 ha mandato in tilt i tradizionali modelli di protezione sociale nel nostro Paese, sta prendendo sempre più consistenza un matrimonio che per certi versi rappresenta l'ideale se finalizzato al benessere dei cittadini, vale a dire l'unione tra pubblico e privato attorno a progetti che coinvolgono una parte sempre maggiore di lavoratori. E ciò grazie anche alla presa di coscienza del mondo delle imprese che

hanno scoperto il valore del cosiddetto “privato sociale”. Di qui una corsa sempre più affollata di imprese medio-grandi, ma anche piccole, verso lo sviluppo di iniziative grazie alle quali oggi possiamo dire che non c'è Welfare senza Welfare Aziendale. Con una precisa parola d'ordine: la persona al centro. Scriveva già nel 1939 l'economista John Maynard Keynes: «Non possiamo soddisfare i bisogni delle persone prescindendo dalle loro preferenze circa i modi di soddisfacimento degli stessi bisogni». In altre parole, è giunto il tempo di risposte personalizzate, su misura – e la misura cambia a seconda del territorio, dell'età, della condizione familiare. Ed è proprio su questi temi che si è snodato il confronto durato un paio d'ore tra gli ospiti dell'evento, animato da Walter Ricciardi, Elsa Fornero, Tiziano Treu e Marco Leonardi.

**L. Ram.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RINASCITA DEL PAESE  
PASSA ANCHE DAL NUOVO  
MODELLO DI PREVIDENZA  
CHE DOPO IL COVID VA  
ADEGUATO AI PROFONDI  
CAMBIAMENTI SOCIALI





## Lo streaming

### Alla diretta collegati oltre 144 mila utenti

Oltre 144 mila utenti hanno seguito ieri in streaming il webinar dal titolo «Il nuovo welfare» organizzato dal gruppo Caltagirone Editore. L'incontro è andato in diretta sui siti di Messaggero, Gazzettino, Mattino, Corriere Adriatico e Quotidiano di Puglia, dove ha totalizzato circa 84 mila visualizzazioni, e su Facebook, dove ha raggiunto oltre non meno di sessantamila persone.

## Walter Ricciardi

### «Servizio sanitario universale fondamentale, usare fondi Mes per sanare i tagli del passato»

«Oggi tutti capiscono quanto sia importante avere un sistema sanitario nazionale pubblico universalistico che non ti chiede la carta di credito quando devi fare un test e non ti chiede di pagare centinaia di euro per le prestazioni che ti dà». Walter Ricciardi, docente alla Cattolica ed ex presidente dell'Iss, descrivendo cosa è cambiato con la pandemia e ricordando il ruolo attivo del sistema sanitario italiano che tuttavia, ha aggiunto, è arrivato ad affrontare l'emergenza «esangue» a causa



dei tagli del passato. Esigenze di contenimento della spesa che hanno portato a un «esodo biblico degli operatori», poi in parte contrastato negli ultimi mesi con l'assunzione di 6 mila medici e 16 mila infermieri. Ora, secondo Ricciardi, le risorse del Mes potrebbero essere utilizzate «per recuperare il gap perduto». E utilizzando anche i fondi degli altri strumenti europei «abbiamo l'opportunità di mettere in sicurezza il servizio sanitario nazionale per le prossime due generazioni».

## Elsa Fornero

### «Finora sistema sbilanciato sulle pensioni, occorre riequilibrio verso i giovani»

Finora il welfare si è concentrato troppo sulle pensioni. È ora di un riequilibrio con l'occhio rivolto alle giovani generazioni. Ne è convinta l'ex ministra del Lavoro, Elsa Fornero, che nel 2011 varò la riforma della previdenza che porta il suo nome. Fornero nel suo intervento ha posto l'accento sulla necessità di disegnare il welfare «avendo in mente la vita delle persone» e di arrivare a un ribilanciamento fra le generazioni. Il sistema italiano «ha distorsioni» perché «per troppo tempo si è concentrato sulle pensioni, che assorbono due terzi delle risorse». È arrivato il momento «di raddrizzare la bilancia», indirizzata per troppo tempo a sfavore dei giovani. Per quanto riguarda l'ipotesi di una nuova riforma delle pensioni, secondo l'ex ministra Fornero è necessario intervenire per evitare lo scalone che si formerà alla scadenza di quota 100 e sulle aree di maggiore difficoltà sociale, puntando su un potenziamento dell'Ape sociale e su interventi mirati alla categoria più deboli e ai lavori usuranti.



## Tiziano Treu

### «Lo smart working strumento per cambiare le relazioni e l'organizzazione del lavoro»

Il welfare si deve adattare ai cambiamenti e anche la formazione «è una componente essenziale del benessere della persona». Il presidente del Cnel, Tiziano Treu, ha sottolineato che «la sanità non è solo cura ma anche prevenzione» e che deve adeguarsi all'invecchiamento della società. Secondo Treu è poi necessario che anche le persone più anziane abbiano la



possibilità di rimanere attive. Non si può pensare solo a mandarle in pensione perché se «continuiamo con i prepensionamenti, dopo chi è che sopporta una popolazione che ha un pensionato per ogni attivo, magari che è anche un lavoratore precario?». Una parte di questo lavoro lo può fare lo Stato, ma una parte anche le aziende, ha aggiunto Treu, spiegando che un aiuto in questo senso può arrivare dallo smart working. Secondo il presidente del Cnel lo smart working è «uno strumento per cambiare le relazioni e l'organizzazione del lavoro. Deve essere un mix fra presenza fisica al lavoro, che ci vuole, e delocalizzazione in altri luoghi».

## Marco Leonardi

### «Gli ammortizzatori sociali sono la priorità, stop al blocco dei licenziamenti»

Il welfare aziendale è una delle misure di più grande successo degli ultimi anni per quanto riguarda le relazioni industriali e le componenti della retribuzione perché «ha intercettato la volontà di contrattare e il dinamismo delle parti sociali», ha rilevato Marco Leonardi, consigliere del ministero dell'Economia. In questo momento tuttavia «la concentrazione» del governo è sulla cassa integrazione, la Naspi e su come vengono trattati i lavoratori autonomi nella crisi. Leonardi ha comunque ricordato che il governo ha raddoppiato dopo un decennio a 516 euro l'anno quella parte di retribuzione detassata o decontribuita per le imprese. Il consigliere del Tesoro ha poi spiegato che proprio le risorse da destinare agli ammortizzatori sociali sono uno dei dossier all'esame dell'esecutivo e si è soffermato sul blocco dei licenziamenti. Leonardi ha sostenuto che a suo parere il divieto «non può essere la soluzione all'infinito» e si è augurato che la misura non venga prorogata ancora.

